

TI_GERICHTE 90.1997.148 vom 20. August 1998

TI Tribunale d'appello, 1998-08-20, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_90.1997.148

FR: TI_GERICHTE 90.1997.148 du 20 août 1998

IT: TI_GERICHTE 90.1997.148 del 20 agosto 1998

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 1

A norma dell'art. 38 LALPT contro le decisioni del Consiglio di Stato è dato ricorso al TPT entro 30 giorni dalla notificazione. L'art. 38 LALPT legittima a ricorrere il comune (cpv. 4 lett. a), i già ricorrenti, per gli stessi motivi (cpv. 4 lett. b), e ogni altra persona o ente che dimostri un interesse degno di protezione a dipendenza delle modifiche decise dal Consiglio di Stato (lett. c). Ciò premesso, il ricorso, intimato nel termine di 30 giorni di cui all'art. 38 LALPT, è tempestivo. La legittimazione ricorsuale è data a norma dell'art. 38 cpv. 4 lett. b LALPT.

E. 2

. Il comune gode di autonomia in quelle materie che il diritto cantonale o federale non regola esaurientemente, ma lascia in tutto o in parte alla regolamentazione del comune, conferendogli una notevole latitudine decisionale (DTF 115 Ia 44). Il comune ticinese usufruisce di questa autonomia in materia di pianificazione del territorio (Rep. 1989, pag. 422, consid. 2 e riferimenti). L'autonomia non è però assoluta. Giusta l'art. 33 cpv. 3 lett. b) LPT il diritto cantonale deve garantire il riesame completo del PR da parte di almeno un'istanza. Nel Cantone Ticino l'autorità competente è, a norma dell'art. 37 LALPT, il Consiglio di Stato, che decide i ricorsi ed approva il PR con pieno potere cognitivo. Ciò significa controllo non solo della legittimità ma pure dell'opportunità delle scelte pianificatorie comunali. A contemperare l'estensione di tale controllo con l'autonomia riconosciuta al comune interviene il principio dell'art. 2 cpv. 3 LPT: "Le autorità incaricate di compiti pianificatori badano di lasciare alle autorità loro subordinate il margine d'apprezzamento necessario per adempiere i loro compiti". Il Consiglio di Stato non può, dunque, semplicemente sostituire il proprio apprezzamento a quello del comune, ma deve rispettarne il diritto di scegliere tra più soluzioni adeguate quella ritenuta più opportuna. Il Consiglio di Stato non può però limitarsi a intervenire nei soli casi in cui la soluzione comunale non poggia su alcun criterio oggettivo, sia manifestamente insostenibile. Nella sua veste di autorità superiore di vigilanza esso veglia affinché la pianificazione comunale rispetti il diritto e segnatamente i principi pianificatori fondamentali enunciati dalla LPT, si conformi alla pianificazione cantonale, in particolare al Piano direttore (art.

E. 6

Nel caso di specie è innanzitutto necessario esaminare la questione generale della contenibilità teorica del PR (art. 15 lett. b LPT). L'idoneità all'edificazione e le altre caratteristiche del comparto territoriale all'esame saranno singolarmente esaminate di

seguito. L'eccessivo dimensionamento delle zone edificabili del PR all'esame è infatti il motivo principale della mancata attribuzione del fondo alla ZE.

E. 6.1

In narrativa si è menzionato quanto argomentato in merito dal Consiglio di Stato. L'esame degli atti processuali lo conferma. Dal Rapporto di pianificazione si evince che la contenibilità teorica del nuovo PR indica quale limite 10'000 unità insediative, suddivise in 8'000 abitanti, 1400 posti-lavoro e 600 posti-turismo. Ora, a fine 1990 gli abitanti erano 2'810, i posti lavoro 440 e i posti-turismo 180, per un totale di sole 3'430 unità insediative. A fine 1995, la popolazione residente era sostanzialmente invariata rispetto a 5 anni prima (2'802). Il PR all'esame presenta quindi una riserva teorica di ben 6'570 unità insediative, di cui 5'190 riferite ai soli abitanti; ciò corrisponde ad un aumento del 184% rispetto alla situazione attuale. L'evoluzione demografica degli ultimi anni rende tuttavia lamente improbabile, per non dire irrealistico, l'esigenza di una così elevata ricettività del PR. L'aumento della popolazione di _____ è infatti risultato dell'11% nel decennio 1980-1990 e da allora si è addirittura stabilizzato. Commentando questi dati il Consiglio di Stato osservava che "come già evidenziato dal Dipartimento nell'ambito dell'esame preliminare il problema del sovradimensionamento della zona edificabile non potrà essere sanato a tutti gli effetti, siccome gran parte del territorio comunale si presenta già largamente edificato e urbanizzato, ed in quanto tale non potrà essere oggetto di importanti dezonamenti", ma che "nel caso di _____, caratterizzato da un considerevole sovradimensionamento, ai fini di poter giustificare l'opportuna politica di densificazione degli insediamenti promossa dal Comune con l'approvando PR è però indispensabile verificare in modo rigoroso l'estensione delle ZE con l'obiettivo di ridurle nella maggior misura possibile" e concludeva più oltre rilevando che "l'incongruenza del Piano delle zone con i principi sanciti dalla LPT e dalla LALPT relativamente al dimensionamento del Piano, impone l'attuazione di ulteriori dezonamenti in particolare nel comprensorio situato tra la località _____ e il valico di _____, come già chiesto in sede di esame preliminare". Sono queste considerazioni che il TPT condivide pienamente; la contenibilità teorica del nuovo PR di _____ (ereditata, lo si riconosce, dal precedente PR del 1976, concepito in un'epoca di piena "euforia" edilizia) è tale da scoraggiare a priori ogni ulteriore espansione della zona insediativa, ed anzi, impone il dezonamento di quei comparti situati ai margini del territorio già largamente edificati, magari a contatto con le poche zone agricole rimaste e frammenti di bosco. La località di "_____" (con la sottostante zona di "_____") è stata giustamente individuata come una di queste aree; a valle della stradina di servizio esistente per i f.n. _____, _____ e _____RF, si alterano prati, piante da frutto e qualche filare di vigne; più sotto una fascia boschiva la separa dalla plaga, tuttora quasi libera da costruzioni, di "_____". Se l'importanza ai fini agricoli dei fondi oggetto del proposto dezonamento (che dovrà tuttavia essere confermato da una variante di PR) è tutto sommato modesta (il proprietario per sua ammissione vi coltiva un po' di vigna) risulta invece con evidenza la necessità di mantenere un'area di "stacco" tra l'area già costruita a monte di "_____" e la sottostante zona libera da costruzioni. Quanto alla variante di PR elaborata nel frattempo dal Comune, di cui è pervenuta al TPT in anteprima un progetto, questa prevede un modesto allargamento della zona edificabile sulla parte superiore del f.n. _____, ad esclusione tuttavia del terreno dell'insorgente, situato più a valle.

E. 7

Stando così le cose, il ricorso, nella misura in cui chiede l'attribuzione alla zona edificabile, deve essere respinto . Tassa di giudizio e spese seguono la soccombenza. Per questi motivi, viste le normative alla fattispecie applicabili, dichiara e pronuncia 1. Il ricorso é respinto .

2. La ricorrente é condannata al pagamento delle tasse di giudizio e delle spese per complessivi fr. 600.-- (seicento). 3. Intimazione: - Avv. _____

_____, _____, per la _____
e _____ - Municipio di _____ - Consiglio di Stato, _____ -
Sezione pianificazione urbanistica, _____
Tribunale della pianificazione del territorio II
presidente Il segretario

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.